

# «Volontariato, buone pratiche senza regia»

DAL NOSTRO INVIATO A LUCCA  
**PAOLO LAMBRUSCHI**

**U**n dipartimento per il volontariato alla presidenza del Consiglio sulla falsariga di quello della Protezione civile. E una rappresentanza unitaria del volontariato che lo qualifichi come parte sociale. A proporli, rispettivamente Giuseppe Zamberletti, che 30 anni fa fu il fondatore del Dipartimento nato dopo il terremoto in Irpinia, e Marco Granelli, presidente del Coordinamento nazionale dei centri servizi. Una dimostrazione della vivacità che sta vivendo il volontariato e che sta animando il primo Salone del volontariato, che si chiuderà oggi a Lucca.

Zamberletti, oggi presidente del Centro nazionale volontariato, sottolinea le assenze dei politici.

«Poiché è impossibile - è il suo ragionamento - che il volontariato, con circa 50 mila associazioni, parli a una sola voce, è meglio che il governo scorpori la gestione dal ministero del Welfare e del lavoro, che se ne occupa oggi, e affidi deleghe di coordinamento e interlocuzione politica alla presidenza del Consiglio». Sul tema si esprime anche Marco Granelli, presidente di Csvnet, il quale, però, punta a dar vita a una rappresentanza nazionale delle decine di mi-

gliaia di associazioni di volontariato presenti in Italia. «Questo è l'anno del rilancio. Oltre a celebrare la ricorrenza europea del volontariato», sostiene Granelli. «Sono infatti 20 anni dall'approvazione della legge quadro sul volontariato e dieci dall'inserimento della sussidiarietà nella Costituzione. Se le associazioni vogliono incidere nelle politiche del paese devono avere rappresentanza unitaria. Ci sono già luoghi di coordinamento, ma sono insufficienti». Al tavolo secondo il leader dei Csv, devono sedere anche il Forum del Terzo settore e la Conferenza permanente dei presidenti di associazioni e federazioni nazionali di volontariato (Convol). Tre gli interventi concreti che Granelli chiede subito alla politica: «Defiscalizzazione delle offerte, il 5 per mille strutturale e politiche per coinvolgere i giovani».

Riguardo ai quali, ieri è arrivato alla manifestazione organizzata dal Cnv con grande successo, riportando Lucca - la città delle Misericordie - al rango di capitale del volontariato, un messaggio del ministro della Gioventù Giorgia Meloni, secondo la quale il volontariato «è uno dei settori in cui i giovani italiani si spendono con maggiore impegno».

Ieri, infine, il tema chiave della giornata è stato il rapporto

tra mondo della comunicazione e temi sociali. L'Ansa, la maggiore agenzia di stampa italiana, nel 2010 ha dedicato, su decine di migliaia di titoli, solo un centinaio di lanci al volontariato. Segno che il sociale ancora non incide quanto dovrebbe nel menu della stampa italiana. Una tavola rotonda e un seminario cui hanno partecipato responsabili della comunicazione del volontariato e giornalisti di quotidiani (oltre ad Avvenire, il Corriere della Sera, la Repubblica, l'ecologista Terra) e della stampa di settore (Vita, Redattore Sociale) dalla quale è emerso che stiamo assistendo a un salto di qualità, grazie anche ad Internet.

---

**Zamberletti: abbiamo 50mila associazioni, ma dobbiamo parlare con una voce sola**

---

**Granelli: urgente una rappresentanza nazionale per coordinare gli interventi**

---

